

Janun-Cogia acconsentì al patto ; ma seppe impedir poi, che i soccorsi arrivassero, tenendo tutta la sua flotta radunata nella rada di Malvasia. Gerolamo Dolfin capitano generale, non osò, a cagione della scarsezza delle sue forze, di avventurarsi a combattimento navale con la flotta turca, di gran lunga superiore alla sua : perciò, passati i venti giorni, Malvasia fu resa, senza avere sparato un solo colpo di archibugio né di cannone. Questa vile condotta del Badoer provocò in Venezia uno sdegno universale : fu quindi tradotto d'ordine del senato a Venezia, fu sottoposto a processo rigorosissimo : e finì condannato a prigione perpetua.

Divenuti così i turchi padroni di tutta la Morea, progettarono di dilatare le loro conquiste sopra tutte le isole adjacenti. Le prime loro mosse furono sopra Santa Maura, della cui conquista era stato incaricato il serascher Carà Mustafà alla testa di trenta mila uomini. Ma il capitano generale Dolfin informato di queste disposizioni dai profughi del continente, la presidiò con una porzione dei rinforzi, ch' eran gli stati mandati da Venezia : visitò personalmente, e fece riparare con tutta sollecitudine le fortificazioni de' castelli, vi dispone l'artiglieria necessaria e vi lasciò abbondanti munizioni. Nel tempo stesso, i turchi avevano rinnovato i loro sforzi sopra Suda e Spinalunga, e se n' erano impadroniti, ad onta di lunga e bella difesa, che ne avevano fatto il Magno ed il Giustinian. Furono costretti a capitolare nel novembre di questo stesso anno 1715. Anno funesto e non secondo, che di sciagure e di perdite. I veneziani perdettero, subito dopo, anche l'isola di Cerigo : e finalmente considerando impossibile il conservare più Santa Maura, per cui avrebbero potuto bensì versare molto sangue, ma senza pro, deliberarono di demolirne le fortificazioni, d' imbarcarne le guarnigioni, le artiglierie, le munizioni, e tutti quegli abitanti, che avessero voluto accettare un asilo sul suolo della repubblica, e dopo tuttociò smantellarla.

Gerolamo Dolfin, dopo di avere inseguito per qualche tempo il capitano pascià, senza per altro potersi azzardare di affrontarlo, condusse a Corsù l'armata, che non aveva mai combattuto, ma che